

solo il troppo sale e il troppo fuoco, che il troppo non conserva, ma abbrucia e rende amare e non saporite le cose.

Di questa maniera adunque mi governai, avendo l'occhio non solamente alla natura in universale di quel governo, ma a quella ancora di chi governa, che è il solo Mehemet pascià. Già dissi, quando ho trattato di questo pascià, lui esser timido di natura, avaro e senza amore di alcuno, attendendo semplicemente al proprio interesse. Questa natura lo rende sospettoso quando si tratta del beneficio de' Cristiani, di maniera che non val manco la molta ragione per farlo più ardito, perchè dubita sempre d'essere tassato dagli altri pascià; ma l'istessa natura lo rende più facile col ministro de' Cristiani se lo comprende uomo di cuore. Quell'estremo desiderio poi che è in lui di accumular tesoro, lo fa sempre negoziar con questa mira; e che vero sia considerisi quanto facilmente acconsentì a molestar la serenità vostra per quei negozj d'ebrei, negozj conosciuti da lui ingiustissimi; e nondimeno le ha quel rispetto, ch'ella medesima vede per gli accidenti occorsi di Paron di Segura, e questi che si veggono pur tuttavia di Salomon tedesco; lo che può ben farla chiarissima che più lo muove il rispetto della serenità vostra, che il desiderio di far denari.

Dunque la serenità vostra, dunque il ministro suo maneggiando i negozj devono aver questa mira, di valersi della timidità del pascià quando confirmandola, e quando rendendolo più confidente di sè medesimo. Si conferma il rispetto verso la serenità vostra, quando si mostri, nelle cose in che abbia ragione, salda nelle risposte e risoluta, e che mostri il medesimo nel ministro, perchè la diversità non faria quell'opera, che si desidera nell'animo del